

## De gli Antichi.

41

# APOLLO. FEBO IL SOLE.



Perche furono diuerse le opinioni appresso de gli antichi del principio delle cose, tanto di che, come da chi fossero state create, ò fatte; i Poeti i quali furono i primi, come dice Aristotele, che scriuessero de i Dei, finsero diuerse fauole di questi, facendo credere alla sciocca gente, che fossero molti, con ciò fosse che chiamando Dei li primi facitori delle cose, & le principali materie di quelle, esprimeffero i varij pareri delle diuerse sette. Et in questo modo fauoleggiando fecero Dei gli Elementi, le Stelle, il Sole, & la Luna. Onde furono poscia loro dati tempij, altari, & simulacri quasi in ogni luoco, se non appresso di alcuni de gli Assirij, come scriue Luciano, li quali diceuano, che ben si douea fare de i simulacri à quelli Dei, che non erano veduti in altro modo, ma non al Sole, nè alla Luna, perche si vedono ogni dì: & se essi stessi ci si mostrano ogni volta, che leuiamo gli occhi al Cielo (diceua quella gente) a che farne altre statue? Nondimeno Macrobio riferisce, che in certa altra parte dell' Assiria, oue fù creduto il Sole, & Gioue, che mostra l'anima del mondo, esser vna medesima cosa, era vn simulacro dorato senza barba, il quale stando con il braccio alto teneua nella destra mano vna sferza in guisa di auriga, & portaua nella sinistra il fulmine, & alcune spiche, le quali cose mostrauano il potere del Sole, & di Gioue essere insieme giunto. Et perche pare, che di tutti i corpi celesti il Sole habbia maggior forza nelle cose create, & in quelle mostri più manifestamente de gli altri effetti suoi, & hanno voluto alcuni, che per tutti gli altri Dei sempre s'intenda di lui solamente; secondo, che diuersamente ei mostra le sue virtù. Et perciò in diuersi modi ne fecero statue gli antichi, & fù chiamato con diuersi nomi non solo dalle diuerse nationi per la diuersità delle lingue, ma da quelli ancora, che erano di

De' degli antichi, come introdotti.

Luciano.

Macrobio.

una.